

Quanto inquina la musica?

Descrizione

La sostenibilitÃ , essere consapevoli e responsabili nei confronti dellâ€™ambiente Ã¨ ormai diventato un giusto orientamento in qualunque settore economico, aziendale, sociale, produttivo con progetti ed iniziative che mettono in primo piano la salvaguardia del pianeta, sia per il presente ma sopratutto per il futuro.

default watermark

Anche il mondo della musica si Ã¨ reso conto di questo orientamento e ha cominciato a porsi la domanda: quanto inquina la musica?

La risposta, sorprendente, Ã¨ **MOLTO**. Come Ã¨ possibile? Una prima risposta sono i grandi concerti live: lo spostamento di attrezzature su ruota con grandi camion, il montaggio dei grandi palchi, lâ€™uso dellâ€™energia elettrica ecc,generano un grande inquinamento. Cosi come lo spostamento di grandi masse di persone (fans) che si muovono con ogni mezzo per poter seguire gli eventi.

Un LP puÃ² generare mezzo chilo di CO2

Pensiamo ad esempio concerti come quelli di Vasco Rossi che coinvolgono centinaia di migliaia di persone, gli spostamenti, le esigenze fisiche e fisiologiche che hanno, dal cibo alla necessitÃ di bere…Pensiamo a quante centinaia di migliaia di bottiglie di plastica, rifiuti, genera questa enorme massa di persone. Lâ€™impatto ambientale dei live e in generale dellâ€™intera filiera che ruota intorno alla produzione di singoli ed album, lâ€™organizzazione di tour, genera un forte impatto ambientale. Si calcola che un singolo concerto puÃ² generare tra i 2 e i 10 Kg di CO2 per spettatore e che la produzione dei dischi in vinile, ora tornati di gran moda, per un singolo LP puÃ² arrivare a contenere 135 grammi di PVC e generare una quantitÃ di 0,5 Kg di CO2 .

Lâ€™impatto ambientale della musica Ã¨ veramente importante

A tal proposito il mondo musicale si sta rendendo conto che non basta cantare lâ€™ambiente ed introdurre tematiche green nei testi delle canzoni ma Ã¨ necessario agire concretamente. Da questa

consapevolezza Ã¨ nato il **Manifesto della musica sostenibile***, un decalogo di norme finalizzato a ridurre lâ€™impatto ambientale generato dalla filiera musicale. Il Manifesto Ã¨ promosso da **PMI lâ€™Associazione dei Produttori Musicali Indipendenti** che comprende circa 110 associati e rappresenta il 28% del mercato discografico in Italia,con la collaborazione di Impala (Indipendent Music Companies Association), che rappresenta lâ€™organizzazione delle etichette europee e Rockol.

Gli scopi del Manifesto

Scopo del Manifesto Ã¨ sensibilizzare produttori, artisti.aziende e pubblico,Â creare una consapevolezza diffusa in riferimento alle tematiche ambientali correlate alla musica. Non si tratta solo di un obiettivo concettuale ma anche pratico. Organizzare eventi ed iniziative che siano diretti a ridurre lâ€™impatto ambientale di tutto il settore utilizzando la musica come â€œvettoreâ€• per sollecitare politiche ed iniziative â€œgreenâ€•. Creando anche un dialogo costante con le istituzioni al fine di promuovere iniziative rivolte alla sostenibilitÃ ambientale del settore musicale.

Il valore dell'impatto ambientale con il *Carbon Calculetor*

Fra i punti piÃ¹ interessanti del manifesto, a mio avviso, vi Ã¨ il â€œ*Carbon Calculetor*â€•, strumento di reporting in grado di fornire dati inequivocabili in materia di impatto ambientale favorendo iniziative propositive in materia di sostenibilitÃ basandosi su dati certi e proporre alternative piÃ¹ green alle case discografiche ed organizzatori. Questo per far comprendere il proprio impatto ambientale stimolando la (finora scarsa) sensibilitÃ climatica/ambientale e facendo capire che una modifica degli approcci produttivi/organizzativi sia non solo possibile ma addirittura vantaggiosa, anche nel rispetto delle future generazioni.

default watermark

Carlo Lecchi

Il Manifesto della Musica Sostenibile

Lâ€™Associazione dei Produttori Musicali Indipendenti PMI, con la collaborazione di IMPALA e Rockol, ha realizzato il Manifesto della Musica Sostenibile: un programma di 10 target che gli operatori dellâ€™industria musicale e gli Artisti possono impegnarsi a perseguire sottoscrivendo il documento. Il Manifesto ha un triplice obiettivo: creare consapevolezza sulla problematica, favorendo lâ€™â€•educazione ambientaleâ€• dei lavoratori e dei fruitori della musica; promuovere iniziative che riducano lâ€™impatto ambientale dellâ€™intera filiera e che utilizzino la musica come veicolo per sostenere politiche e comportamenti ambientali piÃ¹ corretti; mantenere un dialogo costante con le con le Istituzioni nazionali e locali per sollecitare iniziative propedeutiche alla sostenibilitÃ ambientale del settore musica e favorire il rafforzamento economico delle imprese a fronte di investimenti di adeguamento ai nuovi parametri di sostenibilitÃ .

Una delle piÃ¹ urgenti problematiche che il settore cultura, e quindi anche la musica, deve oggi affrontare Ã¨ lâ€™impatto ambientale della creazione e diffusione delle opere. Le attivitÃ tipiche del settore musica, valutate dal punto di vista della sostenibilitÃ , evidenziano molte criticitÃ : dalla produzione e dal trasporto del prodotto fisico con utilizzo, e successiva dispersione di plastica, alla distribuzione digitale del prodotto musicale il cui elevato costo, in termini di energia necessaria, non viene percepito dagli imprenditori e tantomeno dal pubblico. Il settore ha giÃ iniziato a mitigare lâ€™impatto del live, ma molto resta da fare sul merchandising, sulla diffusione e sul consumo di musica registrata e cosÃ¬ via.
Molte realtÃ europee hanno giÃ individuato questo tema come essenziale e molte aziende allâ€™estero si sono giÃ dotate di un â€œsustainability managerâ€• come supporto essenziale al decision making aziendale.
Ã¨ necessario incoraggiare tutta la filiera ad adottare pratiche non dannose per lâ€™ambiente e innescare dei comportamenti virtuosi che abbiamo ricadute positive anche sul comportamento di consumo dei fruitori di musica.
Il decalogo, realizzato da un team di professionisti guidato da Francesca Trainini (Chair di Impala e VicePresident di PMI), Ã¨ stato presentato in occasione della 72Â° edizione del Festival di Sanremo a Casa SIAE durante il panel

Musica Sostenibile: il green non puÃ² piÃ¹ attendere, evento che ha visto la partecipazione di Francesca Trainini, Enzo Mazza (CEO di FIMI), Licia Del Greco (Chief Innovation & Strategy Officer and Head of International Relations at SIAE) e Davide Poliani (Giornalista presso Rockol). Il Manifesto puÃ² essere sottoscritto da tutti gli operatori della filiera musicale e gli Artisti che vogliano assumere la sostenibilitÃ ambientale del settore come un obiettivo primario delle proprie attivitÃ .

CATEGORY

1. AttualitÃ
2. In evidenza

POST TAG

1. AVI
2. Carbon Calculetor
3. CO2
4. Impala
5. Lecchi
6. LP
7. Manifesto
8. musica
9. PMI
10. Rockol
11. Sanremo
12. sostenibile

default watermark

Categoria

1. AttualitÃ
2. In evidenza

Tag

1. AVI
2. Carbon Calculetor
3. CO2
4. Impala
5. Lecchi
6. LP
7. Manifesto
8. musica
9. PMI
10. Rockol
11. Sanremo
12. sostenibile

Data di creazione
08/11/2022
Autore
carlo-lecchi